Scritto da Angelo del Bosco
Sabato 19 Gennaio 2013 19:10



AVELLINO – Il gran parlare che si fa delle ormai imminenti elezioni politiche ha messo in ombra le elezioni amministrative della città di Avellino dove l'alt imposto nel Partito democratico all'ascesa al Parlamento del sindaco Galasso ha introdotto "turbamenti" polemici e politici che condizioneranno il voto della prossima primavera. Il Pd, primo partito in città, sembra troppo preso dal voto per il Parlamento per dare vera attenzione alle amministrative e, quindi, ai problemi della città proprio dal Pd colpevolmente lasciata in mani né sicure né "operative". Anche a sinistra, a parte l'occhiolino verso il Pd di Sel, ci si confronta su ipotesi di aggregazione che però non fanno per ora riferimento a punti programmatici precisi. Sel chiede insistentemente "discontinuità" nelle persone ma sembra trascurare qualche questione concreta.

L'urbanistica innanzitutto. Ma forse non è di sinistra riproporre la "variante" per le colline per impedire un'ulteriore iniezione di cemento sul verde che ancora circonda Avellino. Così come sarebbe importante sapere cosa si vuol fare di campo Santa Rita che da giardino sta per diventare un ingolfamento cementizio. E poi, succintamente: ci si batterà per il parco presso l'autostazione? Ci si muoverà per dare finalmente alla città il parco Fenestrelle (10 mq per abitante di verde, una media europea)? Si punterà all'acquisizione dei trentamila metri quadri dell'area (strategica) del tiro a segno? Si acquisirà l'area dell'ex Isochimica? Si pedonalizzeranno Piazza Libertà, collina della Terra e Piazza Castello?

Poche domande su di un programma che già così posto appare imponente. Le forze progressiste intendono far loro un programma del genere ed evitare i soliti sfiancanti litigi o preferiranno mettersi con chi ha già combinato inguacchi colossali? Queste domande le abbiamo già poste anche a nome di frange che non intendono fidarsi di chi non ha saputo reggere la leadership della città: rimarranno senza risposta?